

panchine dal centro città per renderlo scomodo agli immigrati. Poi, ha modificato i parametri su cui calcolare l'affollamento accettabile degli alloggi. Sembra una fesseria ma non lo è: la sindaca ha sguinzagliato decine di vigili urbani per verificare il rispetto dei nuovi parametri e ora molti ricongiungimenti non sono possibili perché la sala da pranzo - questo è solo un esempio - non è abbastanza ampia. Se una famiglia non si può riunire, allora è forse meglio andarsene: è questo che vuole questa gentile Erode per far bella figura. Bella figura? Proprio così: in città non sono pochi quelli che condividono la scelta del primo cittadino e a dispetto di un banale buonsenso, ecco che quella durezza si mostra come un buon veicolo elettorale. Non è la sola ad aver afferrato il concetto: anche a Trissino, un paesotto non lontano da qui, raccontano di bambini lasciati senza cibo alla mensa scolastica.

**BARBARIE ISTITUZIONALIZZATA**

Beppe Di Marzi, musicista molto noto, al megafono ha spiegato che pur essendo nato da queste parti se ne andrà, cambierà casa e residenza per non condividere questa barbarie istituzionalizzata. Caritas, sindacati, Arci e altre associazioni vogliono denunciare la sindaca, aiutare le famiglie in difficoltà, difendere la dignità soprattutto dei bambini. Ma ormai il taglio razzista nei confronti degli immigrati assunto da questa cultura leghista nel cuore delle istituzioni sta mostrando un altro volto, più decisamente classista: è la povertà che viene discriminata e messa alla porta senza alcuna pietà. Eppure, siamo nel Veneto, una delle patrie del solidarismo cattolico più tenace e convinto; «Ma non è più così, questa è acqua passata, aprì gli occhi», invita una ragazzina con gli occhi tristi davanti a uno spritz. Slegliamo il Veneto, slegliamo il nord. ♦

# Più unioni di fatto e neonati stranieri Così cambia l'Italia

L'ultima rilevazione Istat mostra un paese sempre più «laico»  
Sono raddoppiati i figli nati fuori dal matrimonio

## Il dossier

**VITTORIO EMILIANI**  
GIORNALISTA

La società italiana cambia, si modifica, si secolarizza, si fa multietnica. Molto al di là dei diktat della Chiesa da una parte e delle convulsioni razziste della Lega e di Berlusconi dall'altra. Così la «fotografia» l'Istat fra il 1995 e il 2008. Crescono sempre più le tanto penalizzate unioni di fatto: più che raddoppiati i figli nati da conviventi, ormai al 20%. Nel Nord - dove la Lega si proclama tutrice della famiglia cattolica - balzano al 25%, se da genitori italiani.

Per le nascite c'è una ripresa. Concentrata nel Centro-Nord. Nel Sud, invece, il solo Abruzzo non cala. A Basilicata e Calabria record negativo: - 21-20%. Al Centro-Nord l'Emilia-Romagna, regione ricca di servizi sociali, dove però la natalità era molto scemata, segna un + 50%, seguita a distanza da Toscana, Umbria e Marche. Le regioni «rosse» dove si è costruito un rassicurante welfare locale.

Più figli al Centro-Nord, meno al Sud, e mamme sempre meno giovani. Giustamente vogliono consolidare la loro posizione professiona-



Scolari in una classe elementare di Torino

le, l'età biologica si è spostata in avanti, la coppia pianifica di più le nascite, ecc. Così le madri hanno un'età media di 31,1 anni. Quelle al di sotto dei 25 sono meno del 9% (oltre il 15 nelle Isole), ormai avvicinate dalle over 40, specie al Centro (7,91%). E scendono molto - effetto dei contraccezioni - le madri minorenni (al Nord, 0,17%). Una serie di rivoluzioni epocali.

Il capitolo stranieri. Nel decennio 1999-08, i nati con almeno un genitore straniero sono quasi triplicati (dal 6 al 17%). Come quelli con madre e padri stranieri: dal 4 al 12,6%. Uno su 5 è nato da stranieri in Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, e uno su 6 in Piemonte, Um-

bria, Marche, Friuli, Toscana e Trento. Molto meno nel Sud. Fa eccezione l'Abruzzo. In testa alla classifica dei nati con almeno un genitore straniero c'è, al solito, l'Emilia-Romagna (dove per contro i casi di razzismo sono assai pochi, segno di politiche più attente e consapevoli) col 26,1%. Fra le province, in cima Mantova (33,5%), Prato (cinesi) e Brescia, subito dopo Piacenza (chi ne parla mai?) vicina al 31%, Parma, Modena, Reggio Emilia. La cittadinanza italiana a questi nuovi nati si pone pertanto con forza ovunque, anche in province come Macerata (26,1%), Perugia e Livorno (24%). Altro che veti, blocchi,

**ELEMOSINA AI PRESIDI**

Mille euro a scuola, ma il ministro Gelmini accusa: «I presidi non chiedono soldi alle famiglie. Troppa leggerezza. Va evitata questa prassi un po' lamentosa e in poco giustificata».

muri alle frontiere. Questi dati reclamano una politica civile, realistica, preveggenza.

Quali le madri straniere nella coppia mista? Romene (18,4%), poi polacche (9,1%), e, a sorpresa, brasiliane e ucraine. E i padri? Albanesi e marocchini, indi tunisini, romeni (e qui si inseriscono inglesi, francesi e tedeschi). Le coppie totalmente straniere: romeni, seguiti da marocchini, albanesi e cinesi (tutti insieme, oltre il 53%). La fertilità delle straniere? Un figlio in più (2,31 figli contro 1,32), ma tende a diminuire con l'integrazione smentendo gli allarmisti. Certo, una realtà complessa che si conosce e si affronta meglio nei centri medi e piccoli. Con maggiori difficoltà nelle aree metropolitane. ♦



# ...UNISCITI!

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

ONLINE  
**0,28€ al giorno**  
**100€ l'anno**  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

POSTALE  
**0,56€ al giorno**  
**200€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

IN EDICOLA  
**0,82€ al giorno**  
**296€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.